

flash

ARBITRI ITALIANI PER EURO 2004
 Collina per Belgio-Bulgaria
 Scozia-Germania a Farina

Pierluigi Collina e Domenico Messina sono gli arbitri italiani chiamati a dirigere domenica partite valide per le qualificazioni a Euro 2004. All'arbitro di Viareggio, che si avvarrà della collaborazione di Treossi come quarto uomo e dei guardalinee Babini e Puglisi, è stata affidata la direzione di Belgio-Bulgaria. A Messina è stata invece assegnata Scozia-Germania. L'arbitro bergamasco avrà come quarto uomo Stefano Farina, mentre i guardalinee saranno Farneti e Contini.


L'ADDIO DA CAPOCANNONIERE
 Protti: «Seguirò il Livorno
 Ma tifando dalla curva»

Igor Protti non ci ripensa ed il suo addio al calcio è definitivo e irrevocabile, resterà tifoso degli amaranto al termine di una stagione che probabilmente lo vedrà cogliere il titolo di capocannoniere e sarebbe l'unico calciatore in attività ad aver centrato l'obiettivo in serie A, B, C/1. «La mia è una decisione ponderata da mesi mi sembrava giusto comunicarla nei tempi e nei modi giusti». Che cosa farà il prossimo anno? «Sarò alle partite del Livorno, in curva a sostenere la squadra. La mia squadra».

INTER
**Moratti: «Avanti con Cuper»
 ma senza troppo entusiasmo**

Massimo Moratti ha ribadito la conferma di Hector Cuper. «Ho notato che sono sorti molti dubbi dalle mie parole - ha detto il presidente dell'Inter dopo la riunione del consiglio di amministrazione di ieri - e, anche se con toni non molto entusiasti, ho sempre pensato di consolidare la situazione attuale». Cioè la riconferma di Cuper, che sarà «messo in condizioni di lavorare al meglio». Corrado Verdelli sarà il nuovo viceallenatore, Marco Branca il nuovo vicedirettore tecnico.

BASKET, LOTTOMATICA ROMA KO
 Skipper Bologna passa a Roma
 Da domani finale con Treviso

Rimontando uno svantaggio considerevole (31-8 dopo pochi secondi del secondo quarto) la Skipper Bologna ha vinto 77-75 la quinta e decisiva sfida con la Lottomatica Roma nella semifinale dei playoff di basket. Non sono bastati ai romani i 27 punti di Myers e 15 di Tusek che ha però fallito a pochi secondi dalla fine i due tiri liberi del possibile pareggio. Per la Fortitudo (sesta alla fine della regular season) 22 punti di Pozzecco e 17 di Guyton. Benetton-Skipper è la ripetizione della finale 2001-2002.

Catania, la serie B finisce in tribunale

Il Tar dà ragione alla famiglia Gaucchi. Restituiti 2 punti ai rossoblù? La Figc annuncia ricorso

Max Di Sante

Due punti in ballo, una salvezza che c'è e non c'è, e una battaglia a colpi di carte bollate. Quando alla conclusione del campionato di serie B manca una sola giornata (che si gioca domani) il caso Catania esplose in tutta la sua contraddittorietà e rischia di lasciare in sospenso la zona retrocessione mentre un altro ricorso giudiziario sembra profilarsi all'orizzonte. L'ultima tappa (per ora) di questo percorso ad ostacoli è di ieri, la sentenza del Tar di Catania che ha accolto il ricorso della famiglia Gaucchi (proprietaria del club etneo) contro il verdetto della Corte federale che aveva annullato la vittoria data dalla Caf al Catania e riconfermato il risultato il pareggio (1-1) maturato alla fine della partita interna con il Siena (contestato per la dubbia utilizzazione di un giocatore tesserato) il 12 aprile scorso.

Il pepe a questa complicata storia è dato dal fatto che la decisione di ieri è adottata dalla seconda sezione del Tar, presieduta da Vincenzo Zingales, la stessa che nel settembre 1993 impose alla Lega Calcio la reinscrizione del Catania, che era stato radiato per presunti problemi finanziari, al torneo di C/1 e nominò due commissari ad acta per stilare un nuovo calendario delle partite del campionato, che era giunto già alla quarta giornata.

Che cosa succederà? Il Catania (impegnato nella lotta per la salvezza) reclama due punti in più in classifica (ora ne ha 41) aggravando così la posizione di Venezia (che ne ha 42) e Napoli (43). E tutto ciò quando manca una sola giornata al termine del campionato.

Le reazioni alla sentenza di ieri non si fanno attendere. «Siamo contenti - dice il presidente del Catania, Riccardo Gaucchi - perché eravamo convinti di avere ragione e ragione ci è stata data, assieme ai due punti. Quello che aveva fatto la Federazione nei nostri confronti - aggiunge - era un abuso. Adesso vive il verdetto della Caf, ovvero la vittoria a tavolino del Catania con il Siena». Secondo Gaucchi «ora però l'importante è vincere a Cagliari perché altrimenti tutto sarebbe vano».

Irritata invece la Federcalcio che, attraverso il suo avvocato, Mario Gallavotti, conferma la propria opinione sul difetto di giurisdizione sollevato nei confronti dei giudici amministrativi etnei e annuncia ricorso all'ordinanza. Secondo il legale, la sospensione del Tar «non riassume i due punti in classifica alla società etnea perché è impugnabile. Quello di Catania - sostiene Gallavotti - non è il giudice naturale di questo provvedimento e quindi le argomentazioni del Tar non sono condivisibili». Per questo, annuncia l'avvocato, la Figc «presterà ricorso nelle sedi competenti».

L'avvocato dice poi che questa vicenda non si può paragonare a quella del '93, ma troppo similitudini sembrano esserci per non riportare alla memoria quei fatti. Era il settembre del 1993, e fu una battaglia clamorosa e senza esclusione di colpi legali tra l'allora presidente Angelo Massimino e la Figc. Al centro del provvedimento c'era la radiazione della società per un presunto dissesto finanziario, che il Catania contestò aspramente. In quel caso il Tar,

dando ragione alla società, impose alla Lega Calcio la reinscrizione dei rosso-azzurri in C/1 e nominò due commissari ad acta per stilare un nuovo calendario del campionato, che era giunto alla quarta giornata. L'allora presidente della Figc, Antonio Matarrese, decise di sospendere le partite del Catania. Il Coni presentò ricorso contro la decisione del Tar di Catania, al Consiglio di giustizia amministrativa (Cga) di Palermo che, dichiarandosi incompetente in materia sportiva, accolse le tesi del Comitato olimpico e il Catania fu iscritto nel Campionato dilettanti.

La vicenda legale ebbe un seguito davanti al Tar del Lazio, che si dichiarò incompetente, e si concluse due anni dopo, il 3 ottobre del 1995, con una «storica» sentenza del Consiglio di Stato che stabilì come «l'ordinamento sportivo nazionale, pur dotato di ampi poteri di autonomia, è derivato da quello generale dello Stato ed in ogni caso non può operare nell'ambito della tutela degli interessi legittimi, sostituendosi alle competenze della giustizia amministrativa».

«La non ammissione del Catania al campionato - rilevò la sentenza del Consiglio di Stato di Roma - era stata decisa dal Consiglio direttivo della Lega di serie C e dal Consiglio federale per la mancanza dei requisiti previsti dalla Figc per l'iscrizione. Le autorità che hanno preso questa decisione risul-



Possanzini e Zeoli, giocatori del Catania, si abbracciano dopo un gol

dal sito www.calcio-catania.it

tano peraltro - osservò ancora il Consiglio di Stato - del tutto estranee agli organi di giustizia della federazione (competenti ad intervenire su presun-

te violazioni della vita interna del mondo sportivo), ma hanno agito alla stregua di «spedizione di poteri pubblici» che debbono essere assoggettati al-

la competenza del giudice amministrativo qualora - come nel caso in questione - «incidano su posizioni di interesse legittimo».

**Come cambierebbe
 la classifica
 dopo la sentenza**

Con i 3 punti assegnati al Catania (anche se la Figc sospende la decisione) sarebbe questa la nuova classifica quando manca una sola giornata alla fine: Sampdoria 67; Siena 66; Ancona e Lecce 60; Palermo 58; Triestina 57; Ternana e Cagliari 54; Vicenza 53; Livorno e Bari 48; Ascoli 47; Verona e Messina 45; Napoli 44; Catania 43; Venezia 42; Genoa e Cosenza 36; Salernitana 22 (Sampdoria e Siena promosse in A; Genoa, Cosenza e Salernitana retrocesse in C/1). Queste le gare di sabato (ore 20,30): Ascoli-Triestina (arbitro Ayroldi); Cagliari-Catania (Trentalange); Genoa-Cosenza (Nucini); Lecce-Palermo (Trefoloni); Livorno-Ancona (Bertini); Messina-Napoli (Pieri); Salernitana-Siena (Dondarini); Ternana-Vicenza (Pellegri); Venezia-Samp (Rodomonti); Verona-Bari (Sacconi).

**Ma c'è un caso
 anche in serie C1
 Quello del Paternò**

La sentenza di ieri complica la situazione nei playoff del girone B della serie C1. Il Paternò aveva fatto ricorso dopo la sconfitta di Pescara (1-0), il 19 aprile scorso, per un caso analogo a quello di Catania. La Caf (Corte d'appello federale) aveva sentenziato che la posizione del giocatore abruzzese Antonaccio era irregolare e assegnato i 3 punti al Paternò. Una decisione che dava automaticamente la salvezza agli etnei e obbligava la Vis Pesaro allo spareggio. Ma la successiva sentenza della Corte Federale (che smentiva la Caf) riassegnava i tre punti al Pescara e costringeva i siciliani a scendere in campo per i playoff. Il Paternò ha così giocato domenica a L'Aquila (perdendo 1-0) e si appresta a giocare la gara di ritorno in casa domenica prossima. Ma, alla luce della decisione del Tar di Catania, la situazione potrebbe di nuovo essere capovolta.

consip
**quali
 spazi
 per
 le
 piccole
 e
 medie
 imprese?**
INCONTRO PUBBLICO

mercoledì 11 giugno 2003 - ore 15

 Sala del Cenacolo
 Vicolo Valdina 3/A - ROMA

INTRODUCE

Mauro AGOSTINI
 Vice Presidente Gruppo DS-Ulivo della Camera

CONCLUDE

Luciano VIOLANTE
 Presidente Gruppo DS-Ulivo della Camera

Sono stati invitati gli Amministratori di Consip SpA, le Associazioni di categoria, le Organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle autonomie locali, imprenditori

 Si prega di confermare la partecipazione
 tel. 06 6760 9568 - fax 06 6760 9740
 e-mail: gr_ds_03@camera.it

Per gli uomini è richiesto l'uso della giacca

 deputati
ds
 ulivo

A cura dell'Ufficio comunicazione www.deputatids.it

baseball Usa
**Per la mazza "al sughero"
 5 turni di stop per Sosa?**

Marzio Cencioni

NEW YORK La giustizia sportiva degli Usa si pronuncerà forse già prima del fine settimana, sul caso di Sammy Sosa, il battitore dei Chicago Cubs che ha fatto scoppiare un caso nazionale nel baseball americano dopo la scoperta che in una sua mazza era nascosto un pezzo di sughero proibito. Il vicepresidente della Lega baseball, Bob Watson, ha interrogato Sosa e i suoi compagni di squadra a Chicago e toccherà a lui decidere la pena da infliggere al giocatore.

Secondo le previsioni degli addetti ai lavori, potrebbe trattarsi di una sospensione dal campionato per 5-10 partite. Sosa avrà però il diritto d'appello e non dovrebbe quindi saltare un atteso scontro con i New York Yankees. Le conseguenze sul piano della giustizia sportiva sono comunque il minore dei problemi per il campione dominicano di 34 anni, che deve difendere soprattutto il proprio posto nella storia del baseball. Gli Usa sono divisi sul caso Sosa e molti, tra i fan e i commentatori, non gli perdonano quello che è successo martedì sera durante la partita contro Tampa Bay, quando la mazza del battitore si è spaccata nell'impatto con una palla bassa ed è emersa un'anima di sughero, un espediente per rendere più leggero l'attrezzo vietato dal regolamento.

«Dicci che non è vero», titolano i giornali negli Usa e scrivono i tifosi nei forum su Internet subito aperti sulla vicenda. Una frase che fa parte della storia del baseball, non nuovo a dolorosi inganni rifilati ad un paese che lo considera non solo uno sport, ma un pezzo dell'identità nazionale. La stessa richiesta - «Dicci che non è vero, Joe» - la facevano i ragazzini nelle strade di Chicago nel 1919 a "Shoelless" Joe Jackson, il più forte giocatore dell'epoca. Con sette compagni dei Chicago White Sox, Jackson aveva truccato le World Series, la finalissima, facendo vincere i rivali di Cincinnati.

Nei giorni scorsi Sosa ha sostenuto di aver usato per sbaglio una mazza da allenamento e le indagini successive degli ispettori della Lega sono sembrate dargli ragione: le altre 76 mazze sequestrate al giocatore sono state sottoposte ai raggi X o segate in due parti e sono risultate tutte regolari, fatte di solo legno. Mercoledì sera, al suo ritorno in campo dopo lo scandalo, Sosa è stato acclamato dal pubblico di Chicago. Ma sono molti quelli che sollevano dubbi sui 505 fuoricampo messi a segno dal campione in una carriera da record.

motomondiale
**Gp d'Italia al Mugello
 prevendita da record**

Pino Bartoli

MUGELLO (Firenze) Lo scorso anno finì con un'invasione di campo che lo stesso Valentino Rossi definì da «orde barbariche». Dopo la vittoria al Mugello, il pesarese fu addirittura costretto a tagliare prati e recinzioni per raggiungere in fretta e furia l'isola di salvezza dei box. Un numero decisamente fuori programma per sfuggire alla furia di un pubblico straripante e non sempre educato. Una fuga imitata da Max Biaggi, secondo lo scorso anno nel GP di casa a ruota del pesarese. Abe, invece, cadde a terra per non investire alcuni scalmanati piombati in mezzo alla pista, e anche tra le grinfie di alcuni cacciatori di trofei. Qualcuno tentò addirittura di sfilargli il casco di testa mentre era steso, altri gli strapparono silenziatori e altri gadget dalla moto. Un'azione che fece sbottare il connazionale Tohru Ukawa che protestò, durante la conferenza stampa post gara, con l'organizzazione.

Incidenti che non si ripeteranno. Lo promette la direzione dell'autodromo del Mugello, proprietà Ferrari. «Avremo in pista - ha detto Riccardo Benvenuti, responsabile dell'ufficio stampa del circuito - ben mille addetti. Cinquecento tra vigiliantes e controllori vari ai varchi di accesso, altrettanti tra commissari di percorso, medici e addetti al servizio antincendio. Numeri e show li vogliamo, ma solo in pista».

Capirossi ha vinto al Mugello nel 2000, Rossi lo scorso anno, Biaggi è l'unico che non è mai riuscito a sfatare, nel Gp di casa della massima cilindrata, un tabù che è quasi un'ossessione. Max al Mugello ha vinto tre volte in 250, mai nella 500 né tanto meno nella MotoGp del nuovo corso.

Quanto alla Ducati, la rossa di Borgo Panigale ha già promesso un acuto: battere la velocità-record di 328 km/h fatta registrare sul rettilineo di Barcellona. Al Mugello, dove è nata e ha mosso i primi passi, la moto di Capirossi pare abbia già raggiunto in prova il muro dei 330 km orari.

Che l'attesa sia ai massimi livelli lo si può facilmente intuire dai dati della prevendita. «Abbiamo già venduto - conferma Benvenuti - 20.000 biglietti a fine prevendita, contro i 12.000 dello scorso anno: un incremento del 70 per cento. Ci aspettiamo un pubblico record, oltre centomila spettatori per la sola giornata di gare».

 Una sentenza emessa
 dalla stessa sezione
 del Tribunale
 Amministrativo che nel
 '93 riammise il Catania
 in serie C1

”